



ISTITUTO EUROPEO PER LA MEDICINA OSTEOPATICA

# **TMO su pazienti affetti da Disturbi dello Spettro Schizofrenico; uno studio pilota**

**Candidati:**

Federico Conti - Giovanni Grillo

**2017**

**Relatore:**

Stefano BORZONE Medico Chirurgo, Osteopata D.O., Psicoterapeuta 2

# **1 ABSTRACT**

## **1.1 Introduction**

This pilot study addresses a relatively poorly discussed topic in osteopathic literature: the treatment of the psychiatric patient and specifically of the patient suffering from Schizophrenic Spectrum Disorders.

Starting from the assumption of inseparability between body and psyche, as demonstrated by the recent findings in the PNEI (psychoneuroendocrinomunologic) field, the aim of this work is to determine the implications of the integration of OMT (osteopathic manipulative treatment) in the therapeutic process of schizophrenic patients.

## **1.2 Materials and methods**

Ten patients were included with no gender distinction, between 40 and 65 years of age, with a major diagnosis of Schizophrenia Spectrum Disorders and Other Psychotic Disorders (according to the Diagnostic and Statistical Manual of Mental Disorders, fifth edition) each of whom was assigned a Survey score between 2.5 and 4.

On the other hand, patients who had modified the drug therapy in the last six months were excluded, and also those who underwent physical and/or rehabilitative additional therapies. Patients were randomly divided into two groups: the first one received osteopathic manipulative treatment, the second one was untreated.

The study had a total duration of 11 weeks, for a total of 12 sessions of treatment for each patient belonging to the first group. The patients of the treated group underwent an osteopathic and psychiatric evaluation in the first and last treatment session by administering a specific questionnaire (SF-36 questionnaire for the physical and mental health aspects) by the psychiatrist. 6

## **1.3 Results**

At the end of the 11 weeks all patients in the first group had physically improved with an average of +8.45% compared to the first treatment session, while the physical health of the control group's members remained virtually unchanged.

As for mental health, there was an improvement in four of the five patients of the first group, with an improvement of +7.26%, while in the control group there was a general deterioration (with an average of -2.27%).

## **1.4 Discussion**

The obtained results, are in line with those of the published literature (in particular with regard to the effects of manual treatment in relation to neurological physiology and in the broader sense to Psychoneuroendocrineimmunology) and the direct clinical trials conducted to date. 7

## **2 ABSTRACT**

### **2.1 Introduzione**

Questo studio pilota affronta un argomento relativamente poco trattato in letteratura in ambito osteopatico, ovvero il trattamento del malato psichiatrico e nello specifico del paziente affetto da Disturbi dello Spettro Schizofrenico.

Partendo dal presupposto dell'inscindibilità tra corpo e psiche, come dimostrato dalle recenti scoperte in campo P.N.E.I. (psiconeuroendocrinoimmunologico), l'obiettivo di questo lavoro si concretizza nel determinare quali possano essere le implicazioni dell'integrazione del TMO (trattamento manipolativo osteopatico) nell'iter terapeutico del paziente schizofrenico.

### **2.2 Materiali e metodi**

Sono stati inclusi dieci pazienti senza distinzione di sesso, tra i 40 e i 65 anni di età, che presentavano una diagnosi principale di Disturbi dello Spettro della Schizofrenia e altri Disturbi Psicotici (secondo i criteri diagnostici tratti dal Manuale Diagnostico e Statistico dei disturbi mentali, quinta edizione) ed ai quali fosse assegnato un punteggio Survey compreso tra 2,5 e 4.

Sono invece stati esclusi i pazienti che avevano modificato la terapia farmacologica negli ultimi sei mesi ed anche quelli sottoposti a terapie aggiuntive di tipo fisico e/o riabilitativo. I pazienti sono stati divisi in due gruppi in maniera casuale, di cui il primo sottoposto a trattamento manipolativo osteopatico ed il secondo invece non trattato.

Lo studio ha avuto una durata complessiva di 11 settimane, per un totale di 12 sedute di trattamento per ciascun paziente del primo gruppo. I pazienti del gruppo trattato sono stati sottoposti, in prima e in ultima seduta, a valutazione osteopatica e psichiatrica tramite somministrazione di questionario specifico (questionario SF36 per l'inquadramento della salute sia fisica che mentale) da parte dello psichiatra.

### **2.3 Risultati**

Alla fine delle 11 settimane tutti i pazienti del primo gruppo sono migliorati dal punto di vista della salute fisica con una media del +8,45% rispetto alla prima seduta, mentre la salute fisica dei componenti il gruppo di controllo è rimasta pressoché invariata.

Per quanto riguarda la salute mentale, si è registrato un miglioramento medio pari al +7,26% in quattro dei cinque pazienti del primo gruppo, mentre nel gruppo di controllo si è osservato un peggioramento generale (con una media pari al -2,27%).

### **2.4 Discussione**

I risultati ottenuti vengono ricondotti in maniera congrua a quanto desumibile dalla letteratura (in particolare per quanto riguarda gli effetti del trattamento manuale in relazione alla fisiologia neurologica ed in senso più ampio alla Psiconeuroendocrinoimmunologia) e dalle esperienze cliniche dirette condotte fino ad oggi.

I dati acquisiti, sebbene non siano statisticamente rilevanti per la ristrettezza del campione di studio, sono assolutamente incoraggianti e meritevoli di approfondimento tramite la prosecuzione della ricerca osteopatica in questo ambito ancora poco esplorato.